

**AL DUSE** SPETTACOLO CON POPOLIZIO E LOJODICE

# Orsini, Copenaghen, la scienza «Il teatro deve essere qualità»



**IN SCENA**  
Umberto Orsini con  
Giuliana Lojodice e  
Massimo Popolizio

di **CLAUDIO CUMANI**

**È LO SPETTACOLO** dei record per più motivi: intanto per il numero di repliche (almeno 470 in tutta Italia), poi per la longevità (debuttò ad Udine nel lontano '98) e ancora per la presenza contemporanea sul palco di tre primattori (fatto non proprio abituale) come Umberto Orsini, Massimo Popolizio e Giuliana Lojodice. Va in scena da domani a domenica al Duse (ma era già venuto alcune stagioni fa all'Arena del Sole) *Copenaghen*, il testo di Michael Frayn diretto da Mauro Avogadro che racconta l'incontro nel 1941 nella capitale danese dei fisici Neils Bohr e Werner Karl Heisenberg, entrambi vicini, ma su fronti opposti, al traguardo che avrebbe portato alla bomba atomica. Una conversazione misteriosa fra due premi Nobel nel giardino di casa Bohr (la scenografia trascinante di formule matematiche è di forte impatto) che avrebbe potuto cambiare la storia del mondo. Frayn racconta su più piani temporali una sorta di processo privato arrivando alla conclusione che in fondo non è possibile una sola verità. Perché cosa si siano detti nella realtà i due scienziati non si è mai saputo. «Del testo mi hanno affascinato più cose – spiega

Orsini, che in scena è Bohr –: la forza del linguaggio, il concetto di indeterminatezza che lo pervade e la capacità di far andare e venire nel tempo i personaggi».

**Si può dire che la forza dello spettacolo è anche quella di essere diverso da quanto normalmente si vede?**  
«Vero, non c'è odore di cucina. Si parla di passione per la fisica, di sentimenti inusuali, di spunti filosofici. Rispetto all'edizione originale, abbiamo tagliato parecchio il copione perché il pubblico

## IL TESTO

**Di Michael Frayn, racconta l'incontro di due fisici e la loro discussione sulla bomba atomica**

italiano è meno abituato rispetto all'anglosassone ad ascoltare le parole. Quel che conta è tenere ben dritta la barra della qualità».

**Copenaghen è soprattutto uno spettacolo di attori. C'è una nuova generazione di interpreti interessanti?**

«Ci sono scuole importanti, anche se i maestri stanno via via scomparendo. A me non interessa la bravura come esibizione. In scena sto sempre un po' sotto lo



## C'è il Quartetto Guadagnini

**PROSEGUE** stasera all'Oratorio San Filippo Neri (Via Manzoni 5, ore 20.30) 'Musica assoluta', l'esecuzione integrale dei quindici quartetti per archi di Dmitrij Sostakovic: sarà la volta del Decimo, Undicesimo e Dodicesimo Quartetto, eseguiti dal Quartetto Guadagnini, tra le più promettenti formazioni cameristiche d'Europa.

standard che potrei garantire perché non è importante essere bravi ma essere giusti sulla battuta. Quella dell'attore non è una tecnica obsoleta».

**Che teatro c'è oggi in Italia?**  
«L'offerta è ampia ma a fronte di dieci spettacoli buoni ce ne sono duecento inutili. Bisogna stare attenti: il teatro può essere la cosa più noiosa del mondo e se il pubblico incontra cose brutte finisce per allontanarsene».

**Nella seconda parte di stagione la sua compagnia realizzerà un testo di Ibsen, il costruttore Solness. Come mai questa scelta?**

«È un copione poco frequentata in Italia ma che Ralph Fiennes ha interpretato in Inghilterra e John Turturro negli Stati Uniti. Ci sto lavorando da due anni ed ho affidato la regia a Alessandro Serra, che ha firmato di recente una bella versione sarda di Macbeth. Con lui, come ho fatto con Pippo Delbono o Pietro Babina, non ho cercato di imporre il mio metodo ma di fare scattare una scintilla dal confronto con un'altra realtà. È il penultimo testo di Ibsen e gioca in maniera esplosiva sul tema della giovinezza. Mi piace la chiave nostalgica che contiene e quel conflitto fra vero e non vero che non può trovare risposta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## TACCUINO

### Elettronica al Baraccano con gli Organic Shapes Collective

**STASERA** la Casa delle Associazioni al Baraccano inaugura Cutoff // Elettronica Live@Baraccano, il format dedicato alla musica elettronica eseguita dal vivo. Ospiti della prima serata, gli Organic Shapes Collective, che presenteranno il loro progetto musicale. Inizio serata ore 19, ingresso gratuito con offerta libera.

### Viito, il Troppoforte tour fa tappa al Covo Club

**QUARTA** data del 'Troppoforte tour' per il duo romano dei Viito, stasera al Covo Club (apertura porte ore 22). Viito è l'incontro tra Giuseppe e Vito, coinquilini fuori sede, romani di adozione. Il primo singolo 'Bella come Roma' è uscito a gennaio e ha esordito direttamente al primo posto nella classifica Viral50 Italia di Spotify.

### 'Conoscere la musica' con Conte, González e Salvato

**CONCERTO** lirico col soprano Lucia Conte (foto), il baritono spagnolo Abraham García González e il pianista Amedeo Salvato, stasera alle 21 in Sala



Mozart, per il 15esimo appuntamento di 'Conoscere la Musica Mario Pellgrini'. Biglietti dalle 20.15 oppure prenotando al 331 8750957.

### Doppio appuntamento per il centenario di Bergman

**LA CINETECA** di Bologna festeggia il centenario della nascita di Ingmar Bergman portando nelle sale italiane (e a Bologna al Cinema Lumière) il restauro del capolavoro Il settimo sigillo, accompagnato da una lunga retrospettiva che raccoglie titoli del regista svedese: oggi 'Terje Vigen' (ore 20) e 'Il posto delle fragole' (ore 21.30).

### Tre giorni 'Dentro le cose' al Dom la cupola del Pilastro

**IL QUARTO** appuntamento di 'Fuoricentro', la nuova rassegna autunnale di Laminarie per il Dom la cupola del Pilastro è con 'Dentro le cose', ultima



produzione di Laminarie, da oggi a sabato alle 21, di e con Febo Del Zozzo. Prenotazione obbligatoria a info@laminarie.it o allo 051/6242160.

### Gli scatti di Ferdinando Scianna in 'proiezione' all'Odeon

**FERDINANDO** Scianna presenta 'Cose' (edito da Contrasto) oggi, alle 18.30, al Cinema Odeon di Bologna. Insieme all'autore interviene Michele Smargiassi. Il volume 'Cose' raccoglie le immagini di diversi oggetti fotografati da Scianna nel corso dei suoi numerosi viaggi in Italia e per il mondo, spesso di poco valore ma identificativi del luogo visitato.

**DEHON** NATHALIE CALDONAZZO PROTAGONISTA CON 'BACIAMMI JAMES'

## «In scena i miei dolori e le mie emozioni»



**Nathalie Caldonazzo** in scena con Franco Castellano

**CI SONO** solitudini che sono assolutamente incompatibili e degenerano nel disprezzo. Eppure, l'umano bisogno di riconoscerci nell'altro o nell'altra, ci induce a sperimentare forme di compagnia che vestite di cinismo e mancata aspettativa nascondono un soffocato desiderio di essere sorpresi dalla vita. Di riprovare la meraviglia dell'amore. Attorno a questa sorta di incomunicabilità ruota *Baciammi James* (regia Guglielmo Guidi), alla sua anteprima nazionale, al Teatro Dehon da domani a domenica (feriali 21, festivo 16). Protagonista è l'improvvisata coppia formata da Eddie (Franco Castellano) e Crystal (Nathalie Caldonazzo), che decide di trascorrere un week end assieme. I due di fatto non si conoscono. Saranno sufficienti due giorni in una località marittima della Britannia settentrionale, per fare esplodere nel chiuso di una stanza inconciliabili differenze. Una commedia di Robert Farquhar che, andata in scena per la prima volta a Londra nel 1998, è al suo esordio in Italia, dove Caldonaz-

zo è certa incontrerà un grande successo.

**Secondo lei, è davvero possibile, pur a fronte di delusioni e fallimenti, non nutrire aspettative, come Crystal?**

«Io credo che nonostante la velocità con cui ci muoviamo, con cui comunichiamo, con cui interrompiamo anche via messaggio relazioni, ciascuno di noi, nel profondo, desideri lasciare e trovare una traccia».

**Nathalie, cosa ha in comune con Crystal?**

«Io sono talvolta come lei. Nel senso di disincantata. Noi donne abbiamo intuito, siamo più rapide cerebralmente e in pochi minuti capiamo il valore, per noi, della persona che abbiamo di fronte. A differenza di Crystal per un sentimento io mi batto».

**Cosa ci mette in questa interpretazione?**

«Per dare corpo e voce alla disperazione della protagonista, attingo dai miei stessi dolori, cerco quelle emozioni».

**Camilla Ghedini**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA